

Ingrasciotta, schermaglie in aula

SANREMO

«Voi non potete ricattarmi» e poi «sblam!» un pugno sferzato con forza sulla scrivania. La sequenza di un tumultuoso incontro tra l'allora patron di «Coffee Time» Giovanni Ingrasciotta e i vertici della ditta concorrente «DDS», avvenuto nel 2010, è stata al centro dell'udienza di ieri al processo che vede l'imprenditore siciliano accusato di tentata estorsione nei confronti dei concorrenti.

A rivelare la circostanza sono stati due testi a difesa, una dipendente e un cliente di «Coffee Time». Per l'avvocato difensore Andrea Rovere è un elemento a supporto del fatto che non è mai avvenuto nessun comportamento illecito da parte di Ingrasciotta. Se avesse millantato una parentela con il super latitante di Cosa Nostra Matteo



In piedi, a sinistra l'avvocato Rovere, a destra Ingrasciotta

Messina Denaro (tra l'altro mandante di un suo tentato omicidio) per spaventare i rivali commerciali per quale motivo avrebbe dovuto sbottare in quel «Voi non potete ricattarmi»? Il dibattimento si sta avviando alle fasi conclusive

ma continua a riservare colpi di scena. Ieri a deporre è stato chiamato anche un ispettore della Squadra Mobile di Imperia. Ha confermato di aver accompagnato Ingrasciotta a Milano per una deposizione in teleconferenza ad un proces-

so in svolgimento a Palermo e che quando il testimone aveva trovato al suo ritorno il sedile dell'auto, lasciata parcheggiata vicino alla questura, spostato, nessuno aveva pensato che potesse trattarsi di un'operazione per sistemare microspie (l'ipotesi accusatoria è che invece Ingrasciotta sapesse della presenza delle cimici e che si fosse comportato di conseguenza).

Il confronto tra il pm Maria Paola Marrali e il collegio difensivo si è fatto a tratti particolarmente acceso in occasione dell'esame di un teste a difesa. Evidente, inoltre, qualche imbarazzo per il comportamento nell'aula del tribunale di Ingrasciotta che tra passeggiate in maglione griffato e commenti al pubblico ministero rimane un «unicum» tollerato a stento dal giudice Purpura. La prossima udienza è fissata per il 16 aprile. **[G.GA.]**